

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

288° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 14 LUGLIO 1981

INDICE**Commissioni permanenti e Giunte**

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i> 9
4 ^a - Difesa	» 13

Commissioni riunite

6 ^a (Finanze e tesoro) e 9 ^a (Agricoltura)	<i>Pag.</i> 3
--	---------------

Commissioni di vigilanza, indirizzo e controllo

Rai-Tv	<i>Pag.</i> 15
------------------	----------------

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	<i>Pag.</i> 21
5 ^a - Bilancio - Pareri	» 22

CONVOCAZIONI	<i>Pag.</i> 24
-------------------------------	----------------

COMMISSIONI RIUNITE

6^a (Finanze e tesoro)9^a (Agricoltura)

MARTEDÌ 14 LUGLIO 1981

Presidenza del Presidente della 9^a Comm.ne
FINESSI

Intervengono il Ministro dell'agricoltura e delle foreste Bartolomei ed il Sottosegretario di Stato dello stesso dicastero Fabbri.

La seduta inizia alle ore 16,45.

IN SEDE REFERENTE

« **Interventi per l'agricoltura** » (1407), approvato dalla Camera dei deputati
(Esame)

Il Presidente Finessi — rivolto un cordiale benvenuto e rivolte espressioni augurali per la riconferma nella carica di governo, al Ministro Bartolomei e al Sottosegretario Fabbri — rileva la particolare importanza che il disegno di legge in esame riveste per il mondo agricolo, per il quale rappresenta un sostanziale sostegno nella difficile congiuntura; ricorda come la sopravvenuta crisi di Governo con la conseguente sospensione dell'attività legislativa ordinaria, abbia finora impedito di esaminare il disegno di legge ed auspica che la sua trattazione, avviata oggi, si concluda al più presto.

Riferisce, quindi, per la 9^a Commissione, il senatore Ferrara.

Dopo avere rilevato che il testo del disegno di legge è risultante dall'unificazione — approvata dalla Camera dei deputati — del disegno di legge n. 2031 presentato dal ministro Marcora e del disegno di legge n. 2154 presentato dal ministro Bartolomei, il relatore ricorda le varie fasi procedurali susseguitesesi nell'esame presso la Commis-

sione agricoltura dell'altro ramo del Parlamento (nomina di un Comitato ristretto, predisposizione di un testo unificato ed approvazione con modifiche, concordate tra i Gruppi di maggioranza e di opposizione, da quella Commissione in sede legislativa).

Passando, quindi, ad illustrare l'articolarità del disegno di legge, che prevede una spesa di 450 miliardi di lire per l'anno 1981 — dopo aver sottolineato gli stanziamenti previsti dagli articoli 1 e 2 per un concorso nel pagamento degli interessi sui prestiti agrari di esercizio per la conservazione e lo stoccaggio dei vini da tavola e dei mosti di uva (50 miliardi) e per contributi sulle spese di gestione sostenute dai consorzi nazionali di cooperative relative ad operazioni che vanno dalla raccolta alla commercializzazione dei prodotti vitivinicoli e per contributi sulle spese sostenute dai predetti consorzi operanti nel settore dei prodotti zootecnici e lattiero-caseari (40 miliardi in totale) — il relatore pone in rilievo le spese previste all'articolo 3 per contributi, da parte delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano, sulle spese di gestione sostenute dalle cooperative e loro consorzi relativamente ad operazioni, che vanno dalla raccolta alla commercializzazione dei prodotti vitivinicoli (40 miliardi), e di quelli zootecnici e lattiero-caseari (40 miliardi) e per contributi a produttori singoli e associati per la raccolta e il trasporto del latte (40 miliardi).

Sono inoltre previsti: interventi (articolo 4) per la conduzione delle aziende agricole e per l'utilizzazione e la trasformazione di prodotti agricoli da parte di cooperative e loro consorzi (concorso nel pagamento degli interessi su prestiti fino a 12 mesi; spesa globale di 140 miliardi ripartita negli esercizi 1981 e 1982; concessione della indennità compensativa di cui alla direttiva CEE n. 75/268, con una spesa di 90 miliardi per il 1981 e 50 miliardi per il 1982 (articolo 5).

In ordine alla corresponsione dei finanziamenti previsti negli articoli 3 e 5, il rela-

tore ricorda la proposta avanzata dalla Commissione affari costituzionali per il riferimento agli ordinari canali previsti dalla legge n. 281 del 1970.

Il disegno di legge, prosegue il relatore Ferrara, oltre ad autorizzare l'AIMA a corrispondere il premio supplementare per il mantenimento delle vacche nutrici, stanziando 10 miliardi di lire per premi di riconversione nel settore viticolo (articolo 7), 35 miliardi ad incremento del Fondo di sviluppo per la meccanizzazione in agricoltura (articolo 8), 4 miliardi per l'IRVAM e 1 miliardo per l'INEA (articolo 9) ed abilita (articoli 10 e 11) gli istituti di credito agrario ad emettere obbligazioni per finanziare prestiti agrari.

Mutui integrativi a tasso agevolato possono essere accordati, in aggiunta ai contributi in acconto capitale, a cooperative agricole e loro consorzi di rilevanza nazionale per impianti di lavorazione e commercializzazione di prodotti agricoli e zootecnici e per gli impianti di produzione integrata: spesa globale di 30 miliardi (articolo 12). Oltre poi a favorire il potenziamento degli istituti e delle sezioni speciali esercenti il credito agrario (si prevede all'articolo 13 la possibilità di ricevere anticipazioni dai rispettivi enti partecipanti), il disegno di legge prevede stanziamenti per concorsi negli interessi su mutui ventennali stipulati da cantine e da stalle sociali (articolo 14), nonché un nuovo apporto al patrimonio della Cassa per la formazione della proprietà contadina: 20 miliardi per il 1981 e 45 miliardi per il 1982 (articolo 15).

Sottolineato infine che sui mutui ventennali stipulati da cooperative ortofrutticole e lattiero-casearie per la trasformazione di passività onerose in essere all'entrata in vigore della nuova legge, è prevista la concessione di concorsi negli interessi con un limite di impegno di 5 miliardi (articolo 16) e dopo avere evidenziato che il provvedimento autorizza le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano ad apportare all'occorrenza eventuali variazioni alla devoluzione delle somme loro assegnate (tale norma è considerata superflua nel parere della Commissione affari costituzionali), il relatore Ferrara conclude auspicando una

rapida approvazione del disegno di legge onde venire incontro alle pressanti esigenze del settore agricolo.

Il senatore Beorchia, relatore per la 6ª Commissione, dopo aver ricordato le preoccupazioni espresse dal ministro Bartolomei nell'altra ramo del Parlamento circa le difficoltà del settore agricolo per l'andamento divergente dei costi e dei prezzi e la conseguente necessità di operare per ridurre i costi di produzione ed in particolare quello del credito agevolato ed ordinario, si sofferma sull'avvenuto rifinanziamento della legge n. 403 del 1977 e pone in rilievo il quadro globale delle esigenze finanziarie del settore agricolo per il triennio 1981-83, ammontanti a 10.500 miliardi.

Entrando nel merito dell'articolato, accenna preliminarmente alle difficoltà che incontra chi opera sull'ordinamento del credito agrario che è arcaico e che occorre ammodernare al più presto; occorrerebbe inoltre meglio precisare l'ultimo comma dell'articolo 2 circa la ripartizione delle somme ad opera del Ministro dell'agricoltura, mentre si avverte l'esigenza — l'osservazione, sottolinea il relatore, viene avanzata in riferimento a provvedimenti futuri — di prevedere, in ordine alla concessione di concorso nel pagamento degli interessi, un regime che eviti differenziazioni e disparità.

Il relatore Beorchia, riferendosi quindi agli articoli 10 e 11, sottolinea le difficoltà esistenti nel mercato monetario e finanziario, di incanalare il risparmio verso investimenti che non siano soltanto i Bot o i certificati di credito del Tesoro; si sofferma sulla formulazione dell'ultimo comma dell'articolo 11, in ordine all'autorizzazione per legge ad esercitare il credito agrario di miglioramento e conclude auspicando che le misure in discussione siano rese presto operanti, per contribuire allo sviluppo dei comparti agro-alimentari più deficitari e ridurre lo squilibrio della nostra bilancia commerciale.

Segue il dibattito.

Il senatore Sassone, dopo aver lamentato il ritardo dei due interventi governativi a favore dell'agricoltura, un ritardo ora ulteriormente aggravato dalla lunghezza del dibattito alla Camera, esprime alcune considerazioni

sull'articolato. Il parere della 1^a Commissione sull'articolo 3 (salvaguardia dei principi fondamentali della finanza regionale) dovrebbe essere seguito, salve le considerazioni sull'urgenza di concludere l'iter del provvedimento. L'intervento per 35 miliardi per la meccanizzazione in agricoltura avrebbe dovuto essere differenziato a favore della collina e della montagna, tanto più in considerazione della esiguità di questo rifinanziamento. Le provvidenze disposte dall'articolo 9 arrivano in ritardo rispetto alle esigenze dei due istituti, cosicchè finiscono per coprire prevalentemente posizioni debitorie. All'articolo 14, si dovrebbe prevedere l'estensione della normativa di cui al primo comma ai consorzi, e la soppressione, nello stesso comma, del limite del 70 per cento. In occasione del modesto rifinanziamento della Cassa per la formazione della proprietà contadina (articolo 15) occorre tener conto degli odierni trasferimenti ingenti di terre dagli Istituti di beneficenza e dagli enti ospedalieri ai comuni: sarebbero state quanto mai opportune delle prelazioni per l'acquisto delle terre a favore di coloro che le coltivano e che ne hanno realmente necessità, mentre sussiste il pericolo che dette terre siano vendute all'asta, date le difficoltà finanziarie incontrate dagli enti locali. Soffermandosi infine sulla copertura finanziaria del provvedimento (articolo 18) deplora che non si siano presi in considerazione gli stanziamenti che a suo tempo erano stati predisposti per l'agricoltura. Rivolge infine un invito al Ministro dell'agricoltura affinché siano debitamente presentate al Parlamento le relazioni previste dalla legge « quadrifoglio ».

Il senatore Di Marino dichiara che il Gruppo comunista, nonostante le profonde riserve sul provvedimento, non intende procrastinare con una opposizione l'iter di una legge che viene a sostenere finanziariamente settori agricoli oggi pericolosamente aggravati, anche dai continui ritardi nei finanziamenti e nei crediti in generale, che obbligano a sostenere seri interessi passivi. Più in generale, deve esprimere la preoccupazione della sua parte politica per la pesante situazione in cui si trova l'agricoltura, specialmente in presenza delle difficoltà incontrate negli accordi interprofessionali per il settore del

pomodoro, vitivinicolo e zootecnico: le pur modeste proposte dei produttori non vengono prese in considerazione. Occorre pertanto che, al di là della presente « legge-tampone » si provveda con una legge organica che investa l'intero settore agroalimentare.

Sul piano politico si deve rammentare che nelle dichiarazioni del Presidente del Consiglio è diminuita sensibilmente la priorità riservata all'agricoltura, considerata riduttivamente sotto l'aspetto dei suoi riflessi sulla bilancia dei pagamenti. D'altra parte anche l'assunzione nel programma di Governo del piano La Malfa non ha molto significato, mancando in esso impegni veramente concreti, anche per lo spinoso rapporto fra l'agricoltura e il mercato.

Il senatore Di Marino prospetta quindi la necessità di raggiungere una base politica unitaria, in Parlamento, sui problemi comunitari, in modo da dare al Governo un forte sostegno politico per le trattative in sede CEE. Conclude invitando il Ministro dell'agricoltura a svolgere in 9^a Commissione — sia pure in altra occasione — una analisi adeguata della situazione dell'economia agricola del Paese, assumendo tutti gli impegni che sono resi possibili dal sostegno della maggioranza e dai contributi dell'opposizione.

Ha la parola il ministro Bartolomei.

Dopo aver preso atto con soddisfazione della volontà generale, emersa nelle Commissioni riunite, per un rapida approvazione del provvedimento, sottolinea il carattere congiunturale e di urgenza che avevano le misure in oggetto già all'epoca della presentazione in Parlamento, e che tanto più possiedono quindi oggi. Si sofferma quindi sulla situazione dei principali settori interessati dal provvedimento.

Il settore vitivinicolo soffre le conseguenze delle cospicue produzioni delle ultime due annate, a loro volta incentivate dalle rilevanti esportazioni degli anni precedenti, che hanno stimolato forse eccessivamente l'impianto di vigneti anche in terreni che sarebbero più redditizi con altre colture. Deve comunque ricordare che le esportazioni si mantengono elevate quanto al prodotto confezionato, (mentre diminuiscono per il vino sfuso).

Il settore zootecnico soffre oggi per un alto costo dei mangimi, ma deve soprattutto lamentare, sul piano di fondo e come tutta l'agricoltura, il precario rapporto con l'industria e con la distribuzione, e quindi la cospicua perdita di valore aggiunto a favore di settori diversi dall'agricoltura. Il Ministro sottolinea quindi come il provvedimento si rivolga soprattutto ai due settori ora ricordati, in quanto più bisognosi di sostegno finanziario.

Dichiara quindi che alla ripresa dopo l'estate sarà affrontato il problema delle relazioni al Parlamento previste dalla legge quadrifoglio; sarà inoltre impostata una discussione a fondo sul problema dell'agricoltura italiana nel quadro degli accordi comunitari. Il Ministro riconosce quindi che nel programma del nuovo Governo, e più ancora nel dibattito sul programma stesso, non si è parlato adeguatamente dell'agricoltura, sebbene che da essa dipenda in definitiva l'andamento dell'economia del Paese: il tanto deplorato *deficit* del bilancio alimentare dipende dall'aver trascurato per molti anni la crisi dell'agricoltura, che oggi poi è colpita in modo massiccio dalle restrizioni creditizie interne e dalle riduzioni del sostegno comunitario, che incidono maggiormente sulle più deboli agricolture di tipo mediterraneo. Tanto più quindi è necessario assicurare all'agricoltura un adeguato flusso di credito.

Si sofferma poi sulle difficoltà incontrate nel raggiungimento degli accordi interprofessionali, riguardo ai quali comunque egli insiste energicamente (particolarmente nel settore del pomodoro) affinché non si diminuisca la produzione (come vorrebbero gli industriali) dato che ciò significherebbe rinunciare in partenza all'espansione o anche al mantenimento delle posizioni attuali sui mercati esteri.

Circa la situazione dell'Istituto per le ricerche e l'informazione di mercato e dell'Istituto nazionale di economia agraria, il Ministro si sofferma a chiarire l'importanza di ristrutturare e comunque sostenere questi organismi, (che sono di estrema utilità e ai quali pertanto egli è attivamente interessato), al di là della disposizione finanziaria ad essi destinata all'articolo 9. Anche il

Ministero dell'agricoltura richiede una profonda ristrutturazione, in presenza di compiti (dopo le nuove competenze delle regioni) diversi, ma di non minore importanza, specialmente per quanto concerne i rapporti con la Comunità economica europea: promuoverà al più presto una apposita Commissione di studio.

Il ministro Bartolomei conclude augurandosi di poter tornare presto in Senato a parlare dei problemi agricoli con maggiore ottimismo di quello che oggi si rende possibile.

Il presidente Finessi, in relazione all'intervento del Ministro, dichiara di poter assicurare che le Commissioni riunite procederanno al più presto nell'esame dei disegni di legge per la riforma del credito agrario.

Seguono alcune dichiarazioni.

Il senatore Scardaccione, dopo aver deplorato che la politica agricola italiana sia sempre proceduta « a rimorchio » della politica agricola della CEE, si sofferma sugli errori a suo avviso commessi nei diversi settori dell'agricoltura negli anni passati, e particolarmente nella zootecnia. Anche lo odierno sostegno, di cui all'articolo 6, a favore delle vacche nutrici, appare più che altro come una elemosina, in luogo di organici provvedimenti per favorire l'irrigazione, specialmente per la zootecnia meridionale. Conclude auspicando un ripensamento profondo della politica agraria, in luogo di interventi caritativi, e di eccessive spese per l'industria.

Il senatore Scevarolli annuncia il voto favorevole del gruppo socialista sul provvedimento, anche se giunge tardivamente, e non affronta i nodi dell'agricoltura. D'altra parte, anche in Italia come in altri Paesi industriali lo sviluppo industriale impedisce all'agricoltura di esprimere le sue potenzialità produttive, per cui permane una certa preoccupazione sull'agricoltura italiana, non molto attenuata dal presente provvedimento. Dopo aver manifestato un apprezzamento per la continuità di gestione nel Ministero dell'agricoltura, mediante uomini politici che hanno dato buona prova nel passato Governo, dichiara l'impegno del gruppo socialista ad accelerare l'*iter* dei di-

segni di legge per la riforma del credito agrario.

Il senatore Lazzari critica il carattere promiscuo e frammentato del provvedimento, che disperde lo sforzo finanziario in molti rivoli in modo poco produttivo per l'agricoltura. Sottolinea quindi la necessità che la formulazione di una politica autonoma dell'agricoltura italiana debba precedere e non seguire passivamente la politica agricola europea. Critica infine i modi della copertura finanziaria di cui all'articolo 18, specialmente in quanto i 150 miliardi per il 1980 sono rastrellati dalla gestione INPS per gli agricoltori, cosa quanto mai stridente nel contesto del provvedimento.

Il senatore Brugger si dichiara nettamente contrario alla confusione di competenze finanziarie attribuite promiscuamente allo Stato e alle Regioni, senza una chiara ripartizione dei compiti e delle attribuzioni finanziarie dell'uno e delle altre. Per alcune disposizioni, poco chiare, teme che le regioni a statuto speciale possano procedere ad impugnazione presso la Corte costituzionale: si tratta nella sostanza di un provvedimento formulato in chiave anti-autonomistica.

Il senatore Dal Falco propone lo svolgimento al più presto di un dibattito generale sull'agricoltura italiana, in presenza di preoccupanti dichiarazioni sulla politica finanziaria-agricola della Comunità europea pronunciate a New York.

Il relatore Ferrara replica per la 9ª Commissione. Dopo essersi soffermato sulle cause del ritardo con il quale giunge all'approvazione il provvedimento (le cui provvidenze erano urgenti per alcune zone del Mezzogiorno già nel settembre scorso) osserva che il dibattito si è dispiegato al di là dei modesti obiettivi perseguiti nel disegno di legge 1407, che vuole soltanto dare un sostegno ai settori più in crisi dell'agricoltura. Per questi temi più ampi un dibattito serio potrà avvenire in altra sede, come proposto dal Ministro.

Per quanto attiene alla disposizione di cui all'articolo 14, per la quale si è lamentata la mancata estensione ai consorzi, prospetta l'opportunità di un chiarimento in Assemblea, d'intesa con il Governo, ai fini di una interpretazione estensiva della norma.

Il relatore Beorchia replica per la 6ª Commissione. Dichiarando anzitutto che in sede di riforma del credito agrario vi è ormai un impegno politico per garantire un flusso adeguato di credito all'agricoltura e per una revisione sostanziale degli istituti giuridico-economici più arcaici. Dopo aver condiviso l'opportunità dell'interpretazione estensiva sull'articolo 14 proposta dal senatore Ferrara, suggerisce che anche riguardo all'ultimo comma dell'articolo 11 la disposizione sia intesa nel senso che nelle aziende di credito destinatarie delle norme ivi richiamate siano comprese quelle autorizzate con atto amministrativo, in modo da ampliare la cerchia degli istituti che possono svolgere l'auspicato maggior sostegno finanziario dell'agricoltura.

Riguardo alle considerazioni svolte dal senatore Brugger, premette che la correttezza finanziaria delle disposizioni di cui agli articoli 3 e 5, (sui quali si è soffermato il parere della 1ª Commissione) dovrebbe essere valutata più approfonditamente, in modo da stabilire se la specificità di questi trasferimenti alle regioni in materia di agricoltura debba prevalere o meno sugli ordinari canali di cui alla legge finanziaria n. 281 del 1970. Il senatore Beorchia tuttavia riconosce che alcune norme del disegno di legge in esame avrebbero potuto essere più chiare. Per quanto attiene alla sostanza finanziaria, tuttavia, il provvedimento si mantiene su una linea ancor più regionalista che non il piano triennale, dato che appare più esigua la porzione di finanziamenti erogata dallo Stato in rapporto a quella erogata dalle regioni. Fa presente inoltre che all'ultimo comma dell'articolo 3 le prerogative regionali sembrano abbastanza garantite dall'obbligo del CIPAA di sentire la Commissione ivi indicata. Ravvisa infine l'opportunità di non sopprimere l'articolo 17, che in definitiva costituisce una salvaguardia per le regioni.

replica il sottosegretario Fabbri. Conviene anzitutto sulla necessità, rilevata dal senatore Dal Falco, di tenere prima della pausa estiva un dibattito sulla politica agricola comunitaria; si dovrà inoltre discutere a fondo sul difficile rapporto fra l'agricoltura e l'indu-

stria, ricordato dal Ministro, e sulla politica agricola a sostegno delle « aree interne ».

Deve tuttavia far presente che il disegno di legge n. 1407, recando 450 miliardi di sostegno finanziario all'agricoltura, costituisce un serio punto positivo in una situazione economicamente difficile come quella odierna, contrassegnata dalla scarsa attenzione dedicata all'agricoltura nel dibattito sulla fiducia al nuovo Governo. Ciò può far passar sopra alle pur notevoli lacune del provvedimento, che non si occupa ad esempio dei parchi naturali nè della forestazione: nel momento presente occorre anzitutto sopravvivere, successivamente si potrà programmare organicamente la politica agricola.

Dopo aver riconosciuto che la legge « quadrifoglio » non funziona in modo soddisfacente, e nemmeno vi è una seria programmazione agricola, (anche per la scarsa attività in materia da parte di molte regioni), sottolinea la necessità di recuperare le risorse finanziarie più sostanziose che erano state a suo tempo organicamente predisposte per l'agricoltura. Auspica quindi che possa svolgersi in seno alla Commissione agricoltura un dibattito sul tema degli ortofrutticoli, anche per evitare le depredate distruzioni valendosi della possibilità di devolvere i prodotti ai Paesi in via di sviluppo. Il sottosegretario Fabbri conclude manifestando un apprezzamento per la posizione del Gruppo comunista sul disegno di legge n. 1407 e auspicando che la diffusa « comunanza di sentire » fra diverse parti politiche quando si tratta di problemi dell'agricoltura, e in particolare l'atteggiamento aperto manifestato dai senatori comunisti, possano consentire il varo di provvedimenti più organici e sostanziosi per l'agricoltura italiana.

Il senatore Zavattini, sottolineato che il disegno di legge in esame è nato, anche se in modo tardivo e insufficiente, per far fronte con « misure urgenti » allo stato di crisi in cui si sono trovati i settori vitivinicolo e lattiero-caseario, osserva come nel lungo tempo intercorso dall'inizio della procedura legislativa alla Camera ad oggi i produttori si siano trovati esposti alle azioni degli speculatori e degli accaparratori oltre che alle conseguenze dell'elevato costo del denaro

(all'espressione « misure urgenti » usata nei due disegni di legge unificati non è corrisposto un coerente sollecito comportamento), e ricorda che il Gruppo comunista aveva presentato un disegno di legge più organico e più rispondente alle esigenze e alle necessità che presentavano anche altri settori produttivi.

Osservato quindi che di quanto contenuto nella proposta del Gruppo comunista molto è stato recepito nel lavoro del Comitato ristretto della Commissione agricoltura della Camera, ribadisce che sussiste ancora lo stato di emergenza, con l'aggravante di un anno di ritardo, mentre ristagnano i provvedimenti di riforma del credito agrario e dei patti agrari e quello sulla difesa del suolo. Non sono ulteriormente rinviabili, prosegue il senatore Zavattini, le soluzioni di altri problemi fondamentali quali la riforma dell'AIMA e della Federconsorzi, lo sviluppo della cooperazione dell'associazionismo, la revisione dei meccanismi del fondo di solidarietà per l'intervento contro le avversità naturali e il problema della valorizzazione di istituti come l'IRVAM (la soluzione della *una tantum* è, a suo avviso, desolante): il futuro della politica agricola non può non essere basato sulla certezza, sulla conoscenza di dati e condizioni. Occorre, egli aggiunge, unificare gli strumenti operativi esistenti nelle strutture della pubblica amministrazione, operando in concreto e dando contenuto ai termini « urgenza e governabilità ».

Conclude preannunciando che il Gruppo comunista si asterrà — sul provvedimento — sulla cui legittimità costituzionale risulta sussisteranno incongruenze a danno delle prerogative regionali e sulla cui copertura finanziaria sono emerse delle perplessità.

Segue quindi un breve intervento del senatore Brugger circa eventuali emendamenti da proporre eventualmente in Assemblea e quindi le Commissioni riunite accolgono il provvedimento nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati, dando incarico ai relatori di riferire favorevolmente all'Assemblea e di chiedere, con l'integrazione del calendario dei lavori del Senato, l'autorizzazione alla relazione orale.

La seduta termina alle ore 20,10.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MARTEDÌ 14 LUGLIO 1981

Presidenza del Presidente

MURMURA

indi del Vice Presidente

FLAMIGNI

*Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Compagna.**La seduta inizia alle ore 9,40.***IN SEDE REFERENTE****«Disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria» (1378)**, d'iniziativa dei deputati Aniasi ed altri, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 9 luglio.

Si passa all'articolo 3, in precedenza accantonato.

Al secondo comma viene accolto un emendamento sostitutivo proposto dal senatore Calarco mentre è respinta la proposta, avanzata dal Governo, di sopprimere il terzo comma. L'articolo infine è accolto nel testo emendato.

Si passa quindi all'esame dell'articolo 18, in precedenza accantonato, sui problemi connessi al prezzo dei giornali quotidiani. Dopo ampio dibattito, cui prendono parte i senatori Gualtieri, Morandi, Bonifacio, Calarco — che presenta un emendamento sostitutivo dell'intero articolo — e del presidente relatore Murmura, la Commissione conviene di modificare il secondo comma dell'articolo nel senso che le imprese editrici di giornali quotidiani che non si uniformano alle determinazioni del Comitato interministeriale dei prezzi perdono il diritto alle provvidenze salvo che adottino un prezzo diverso per

una sola testata e per non più di un giorno alla settimana o un prezzo inferiore di non oltre il 25 per cento rispetto a quello stabilito dal Comitato interministeriale o un prezzo inferiore di non oltre il 50 per cento per testate che contengano in media non più di 10 pagine rapportate al formato di centimetri 43 x 59.

Il senatore Calarco ritira quindi il proprio emendamento mentre il senatore Gualtieri si astiene sulle modifiche apportate al secondo comma nonché sull'intero testo modificato dell'articolo 18, che è accolto dalla Commissione, nel testo emendato.

Il senatore Morandi precisa che l'adesione del Gruppo comunista alla soluzione elaborata deve intendersi solo come appoggio ad un testo che mitiga ma certo non risolve gli effetti negativi della stesura originaria.

Si passa quindi all'esame dell'articolo 25, in precedenza accantonato.

Il senatore Calarco puntualizza che la prescrizione relativa alla utilizzazione della produzione comunitaria tende in realtà a far assorbire la carta prodotta in Italia che notoriamente ha costi molto superiori all'identico prodotto scandinavo. L'accoglimento pertanto dell'articolo 25 nella stesura adottata dalla Camera manterrà aperto il problema dell'approvvigionamento della carta.

Il senatore Vittorino Colombo precisa che il senso della norma sulle condizioni per la concessione delle integrazioni sulla carta è di assegnare qualche anno di tregua all'industria cartaria nazionale. Conviene con la valutazione del senatore Vittorino Colombo anche il senatore Gualtieri secondo il quale va pure accolto un emendamento presentato dallo stesso senatore Colombo all'ultima parte dell'articolo 25. Su tale aspetto conviene anche la Commissione che, dopo avere respinto un emendamento (volto a sopprimere l'ultima parte del primo comma) presentato dai senatori Noci, Jannelli e Barsacchi e fatto proprio in loro assenza dal senatore

Saporito, accoglie l'articolo 25 nel testo modificato.

Si passa quindi all'esame dell'articolo 37 in precedenza accantonato.

Su due emendamenti, ai commi terzo e quarto, presentati dal senatore Saporito si apre un dibattito cui prendono parte i senatori Vittorino Colombo (contrario agli emendamenti), Calarco (favorevole), Spadaccia (contrario), Morandi (propenso a mantenere il testo della Camera dei deputati per evitare l'apertura di un vasto contenzioso in seno alla Commissione) ed il sottosegretario Compagna, che invita la Commissione a tenere conto della necessità che anche in sede di terza lettura il provvedimento possa avere un celere *iter*. Dopo che il senatore Saporito ha ritirato i propri emendamenti, viene accolto l'articolo 37 nel testo approvato dalla Camera dei deputati.

Si passa poi all'esame dell'articolo 38, in precedenza accantonato.

Il rappresentante del Governo, dopo interventi dei senatori Calarco, Vittorino Colombo, Ferrara e Spadaccia, ritira un emendamento sostitutivo dell'intero articolo, che viene quindi accolto nel testo approvato dalla Camera dei deputati.

Si passa quindi all'esame dell'articolo 39, in precedenza accantonato, relativo all'esodo ed al prepensionamento.

Manifesta perplessità il senatore Vittorino Colombo il quale, pur essendo d'accordo con l'introduzione di facilitazioni atte a favorire il prepensionamento, osserva che le norme in considerazione creano una macroscopica diseguaglianza rispetto alle recenti disposizioni entrate in vigore per tutti i lavoratori dell'industria in tema di pensionamento.

Il senatore Calarco fa presente che dal comparto editoriale, in conseguenza dell'adozione di nuove tecnologie, debbono essere espulse seimila unità rilevando come le norme approvate dalla Camera dei deputati mirino proprio a consentire tale riassetto.

Dopo che il senatore Spadaccia si è chiesto in che modo la collettività potrà sopportare gli oneri pensionistici che, come in questo caso, si addensano in misura vistosa, il sottosegretario Compagna dichiara di non

sottovalutare il pericolo di effetti di inseguimento ad opera di addetti ad altri settori obsoleti. Si rimette peraltro alla Commissione, mantenendo comunque gli emendamenti in precedenza presentati al primo comma, e ribadendo la necessità di agevolare l'ulteriore corso del provvedimento.

Successivamente vengono accolti un emendamento sostitutivo al primo comma, un emendamento aggiuntivo dopo il primo comma, presentati dal Governo, e l'articolo 39 nel testo modificato.

Si passa quindi all'esame dell'articolo 40 in precedenza accantonato.

Il senatore Calarco ritira un emendamento tendente a sostituire l'intero articolo.

Il senatore Vittorino Colombo dichiara che voterà a favore dell'articolo essendo d'accordo sul mantenimento dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani (INPGI), e ritenendo un errore la ventilata concentrazione di tutte le forme di previdenza nell'INPS.

Segue un rilievo del senatore Gualtieri (secondo cui si viene però in tal guisa a contraddire l'impostazione di fondo della riforma previdenziale), e quindi l'articolo 40 viene accolto nel testo approvato dalla Camera dei deputati.

Si passa quindi all'esame dell'articolo 41 in precedenza accantonato.

Il senatore Gualtieri propone al primo comma un emendamento soppressivo laddove la norma prevede che l'Ente nazionale per la cellulosa con priorità rispetto alle altre spese istituzionali utilizzi per la corresponsione dei contributi e delle integrazioni anche i fondi tratti dai contributi ad esso dovuti in base alla legge n. 168 del 1956: egli ritiene che occorre invece dare priorità agli obiettivi che l'Ente deve perseguire con tali fondi, prima di tutto il rimboschimento. Dopo interventi dei senatori Calarco, Maffioletti, Saporito, Bonifacio, Morandi, Spadaccia, del presidente relatore Murmura e del sottosegretario Compagna, l'emendamento viene ritirato dal senatore Gualtieri il quale si riserva di presentare comunque in Assemblea un ordine del giorno per la soppressione dell'Ente cellulosa.

Il testo dell'articolo 41 viene quindi accolto nella stesura approvata dalla Camera dei deputati.

La seduta è sospesa alle ore 13,15 e viene ripresa alle ore 17,30.

Si passa all'esame dell'articolo 42 (divieto di cumulo di provvidenze). Il senatore Bonifacio ne propone la soppressione dal momento che la norma non ha un vero e proprio contenuto giuridico. Quindi dopo interventi dei senatori Vittorino Colombo, Ferrara e del presidente Murmura, la Commissione conviene di mantenere il testo approvato dalla Camera, rimandando eventuali chiarimenti, circa la normativa, al dibattito in sede di Assemblea.

Per quanto riguarda l'articolo 43 (copertura finanziaria) il sottosegretario Compagna, corrispondendo alla richiesta fatta dalla Commissione, illustra le disaggregazioni della spesa complessiva sottolineando che è possibile utilizzare i fondi dello stato di previsione del 1980 in quanto la copertura finanziaria assicurata con i fondi preordinati del bilancio 1980 per fronteggiare l'onere del provvedimento in questione, a norma dell'articolo 10 della legge n. 468 del 1978, resta valida per l'esercizio successivo, cioè per il 1981, purchè il provvedimento stesso entri in vigore entro il termine del suddetto esercizio.

Quindi su proposta del senatore Vittorino Colombo l'esame dell'articolo viene momentaneamente accantonato, passandosi all'articolo 47 (proroga delle provvidenze), in precedenza accantonato.

Il senatore Vittorino Colombo illustra un emendamento, da lui presentato, al primo comma tendente ad estendere le provvidenze erogate dall'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta, nel periodo 1° luglio 1979-31 dicembre 1980, anche ai periodici ed alle agenzie di stampa a diffusione nazionale.

Quindi il sottosegretario Compagna illustra taluni emendamenti presentati dal Governo: al primo comma, per estendere le provvidenze ivi previste anche alle agenzie di stampa a diffusione nazionale; al secondo comma, per aggiungere dopo la parola « integrazioni » le

parole « e i contributi »; altri due emendamenti tendono ad aggiungere due commi, volti rispettivamente a prevedere la concessione di contributi alle imprese editrici di giornali quotidiani anche se abbiano adottato prezzi di vendita diversi da quelli stabiliti dal CIP e ad autorizzare la corresponsione di contributi anche a favore di giornali e riviste italiani pubblicati o diffusi prevalentemente all'estero.

Dopo interventi del senatore Morandi e del presidente Murmura, il senatore Calarco, nel dichiarare il proprio assenso all'emendamento presentato dal senatore Vittorino Colombo, domanda al rappresentante del Governo se esista la copertura finanziaria in relazione alle maggiori spese previste dal suddetto emendamento.

Dopo che il sottosegretario Compagna ha fatto presente di non ritenere che l'estensione dei contributi ai periodici trovi copertura finanziaria, il senatore Vittorino Colombo, nel farsi carico dei problemi di copertura, insiste perchè l'emendamento da lui presentato sia posto in votazione, dichiarando che in subordine egli voterà per l'emendamento presentato dal Governo con una modifica concernente l'estensione dei contributi ai periodici editi da cooperative.

Seguono interventi del senatore Morandi, favorevole all'accoglimento dell'emendamento presentato dal Governo, e del senatore Calarco che chiede al rappresentante del Governo di conoscere quale sarebbe l'onere aggiuntivo se fossero estese le provvidenze, per il periodo 1° luglio 1979 - 31 dicembre 1980, ai soli periodici sindacali e religiosi.

Il sottosegretario Compagna si riserva di fornire le richieste precisazioni.

Sono quindi approvati l'emendamento al secondo comma dell'articolo 47, presentato dal Governo e gli emendamenti tendenti ad aggiungere altri due commi allo stesso articolo, egualmente presentati dal Governo. È poi accolto un altro emendamento presentato dal Governo, volto a inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 47 (articolo 47-bis) sulla concessione, per gli anni 1978, 1979 e 1980, di contributi da parte dell'Ente nazionale per la cellulosa e la carta alle pubblica-

zioni periodiche riconosciute di elevato valore culturale.

Momentaneamente accantonato l'esame degli emendamenti al primo comma dell'articolo 47, si passa all'articolo 54 (cooperative del movimento femminile).

Dopo interventi dei senatori Morandi, Calarco, Spadaccia e del presidente Murmura, è approvato un emendamento proposto dal senatore Vittorino Colombo, sostitutivo dell'articolo 54, tendente a precisare la configurazione delle cooperative giornalistiche inglobando anche le cooperative femminili costituite nel settore.

È poi nuovamente approvato l'articolo 56 (disposizioni di attuazione) in un testo coordinato.

Si prende di nuovo in esame l'articolo 47: il sottosegretario Compagna fa presente, in relazione al quesito dianzi posto dal senatore Calarco, che anche nel caso della estensione dei contributi per il periodo 1° luglio 1979-31 dicembre 1980, ai soli periodici a caratterizzazione sindacale e religiosa, sussisterebbero problemi di copertura, di cui il rappresentante del Governo deve tener conto.

Il senatore Vittorino Colombo prende atto delle dichiarazioni del Sottosegretario, rilevando tuttavia l'irrazionalità della normativa in questione e dichiarando perciò il proprio assenso all'emendamento proposto dal Governo purchè preveda la concessione dei contributi ai periodici editi da cooperative, modica da lui stesso proposta.

È quindi accolto l'emendamento presentato dal Governo al primo comma dell'articolo 47 con la suddetta modifica e, successivamente, l'articolo 47 nel nuovo testo.

Si prende di nuovo in esame l'articolo 43: viene accolto nel testo approvato dalla Camera dopo che il senatore Calarco ha dichiarato che presenterà un emendamento in proposito in Assemblea e dopo un intervento del

presidente Murmura per chiarimenti procedurali.

Illustrate, poi dal Presidente relatore talune modifiche di coordinamento del testo accolto dalla Commissione, il senatore Vittorino Colombo esprime il proprio dissenso sul nuovo testo dell'articolo 3 accolto dalla Commissione, in quanto recepisce solo parzialmente un emendamento da lui presentato che tendeva a stabilire una equiparazione tra l'ente morale e le società per azioni per quanto riguarda l'intestazione di azioni aventi diritto di voto o di quote editrici di giornali quotidiani, mentre nel testo accolto tale intestazione è limitata agli enti morali che siano stati costituiti al 31 dicembre 1980. Tale discriminazione, ad avviso del senatore Vittorino Colombo, non trova valida giustificazione poichè la trasparenza ed i controlli concernenti gli enti morali sono assicurati nel loro stesso atto costitutivo.

Preannuncia quindi la presentazione di un emendamento in Assemblea tendente ad eliminare il limite temporale.

Dopo interventi del senatore Spadaccia, preoccupato che siano costituiti enti morali *ad hoc* per acquisire la proprietà dei giornali, del senatore Bonifacio e del sottosegretario Compagna, il senatore Gualtieri pone il problema della copertura finanziaria complessiva della legge, la cui entità non è ancora esattamente definita. Quindi, dopo un intervento del presidente Murmura che prospetta l'opportunità che i quesiti posti dal senatore Gualtieri abbiano i necessari chiarimenti in sede di Assemblea, i senatori Morandi e Vittorino Colombo fanno presenti ulteriori problemi di coordinamento formale del testo.

La Commissione quindi dà mandato al Presidente relatore di riferire favorevolmente in Assemblea sul testo accolto, con la procedura orale già autorizzata.

La seduta termina alle ore 19,45.

DIFESA (4^a)

MARTEDÌ 14 LUGLIO 1981

Presidenza del Presidente

LEPRE

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Petrucci.

La seduta inizia alle ore 17.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Lepre informa di aver avuto un incontro con il ministro Lagorio al fine di valutare i metodi di un più stretto raccordo tra Ministero della difesa e Commissione. In particolare il ministro Lagorio si è dichiarato disponibile a riferire periodicamente in Commissione sugli indirizzi amministrativi del settore della difesa nonché, prima e dopo le riunioni ministeriali in sede NATO, sulla azione del Governo italiano e sui programmi e le decisioni cui partecipa l'Italia. Informa infine che il Ministro della difesa ha accolto l'invito, da lui rivoltagli a nome della Commissione, a riferire sui criteri seguiti dal Governo per le imminenti nomine dei nuovi vertici militari.

Il presidente Lepre osserva quindi che, in tale ultima direzione, gli è pervenuta in questo momento una richiesta scritta dei senatori comunisti.

Il senatore Pecchioli dopo aver ringraziato il presidente Lepre per la richiesta rivolta al ministro Lagorio a nome della Commissione, sottolinea il grave momento in cui stanno per avvenire le nuove nomine dei vertici militari, momento caratterizzato da un calo di fiducia nel Paese nei riguardi della struttura militare e delle stesse istituzioni di Governo. Occorre dunque che il Governo faccia le sue scelte in modo oculato, con riferimento agli ovvi criteri della affidabilità democratica, della professionalità e dell'onestà rigorosa dei militari chiamati ai compiti più alti.

L'oratore conclude affermando che il controllo parlamentare delle scelte operate dal Governo sarà elemento positivo sia presso l'opinione pubblica, scossa dalle recenti vicende, sia per ciò che concerne il corretto svolgimento della responsabilità politica dell'Esecutivo.

Il senatore Fallucchi comunica che la Sottocommissione costituita per l'esame dei disegni di legge nn. 13, 387 e 906, concernenti misure particolari per le zone del Friuli-Venezia Giulia colpite dagli eventi sismici del 1976, ha concluso i suoi lavori elaborando un testo unificato dei tre provvedimenti.

Il presidente Lepre avverte che i tre disegni di legge saranno posti all'ordine del giorno della prossima seduta.

Il senatore Pinna chiede al rappresentante del Governo di far conoscere alla Commissione le determinazioni in ordine alla completa problematica delle servitù militari, cui l'amministrazione della Difesa sta pervenendo dopo la conclusione della conferenza nazionale indetta dal ministro Lagorio. L'oratore rileva il continuo espandersi dei vincoli militari in talune regioni quale la Sardegna.

Alla richiesta del senatore Pinna si associa il senatore Finestra che ricorda, dal canto suo, le vicende del poligono di tiro Anzio Nettuno, allargato eccessivamente a ridosso della centrale nucleare e per il quale si è avuto anche un intervento della magistratura ordinaria.

Il presidente Lepre informa che il ministro Lagorio intende riferire in Commissione anche sulla materia delle servitù militari.

IN SEDE DELIBERANTE

« Concessione di un diploma d'onore attestante la qualifica di combattente per la libertà d'Italia 1943-1945 » (1307)

(Discussione e approvazione con modificazioni)

Il senatore Boldrini riferisce alla Commissione sul disegno di legge che prevede un

riconoscimento onorifico dello Stato nei confronti di coloro che hanno lottato per la liberazione d'Italia e che pur avendo usufruito di diverse disposizioni legislative non hanno avuto ancora una testimonianza simbolica dell'impegno della Repubblica a ricordare la loro lotta e i loro sacrifici.

Il relatore conclude presentando un nuovo testo dell'articolo unico che prevede la concessione del diploma d'onore anche ai deportati politici e agli internati militari che abbiano rifiutato ogni collaborazione con i nazifascisti e a quanti abbiano partecipato alla guerra di liberazione inquadrati nei reparti regolari delle Forze armate.

Nella discussione generale intervengono i senatori Giust e Finestra.

Il senatore Giust esprime piena adesione al disegno di legge con la modifica ampliativa proposta dal relatore.

Il senatore Finestra, pur non dichiarandosi contrario al provvedimento, esprime l'avviso che esso possa condurre alla esaltazione di una parte politica in termini di mortificazione ulteriore per coloro che hanno partecipato duramente alla guerra perduta ovvero sono stati nelle formazioni militari della Repubblica sociale italiana a torto o a ragione ma sovente mossi da un ideale patriottico.

Nella replica il relatore sottolinea che sono da ricomprendersi nel provvedimento tutti coloro che comunque abbiano partecipato alla guerra di liberazione, anche in reparti militari alleati o a fianco degli alleati, qualora la partecipazione stessa risulti dai fogli matricolari.

Si passa quindi all'esame dell'articolo unico.

Dopo una breve discussione nella quale intervengono i senatori Tolomelli, Fallucchi, Oriana, il sottosegretario Petrucci e il relatore, il disegno di legge nel suo articolo unico è approvato con gli emendamenti proposti dal relatore. Dichiarata di astenersi dal voto il senatore Finestra.

« Norme integrative della legge 20 settembre 1980, n. 574, concernenti l'avanzamento degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'Arma dei

carabinieri » (1439), d'iniziativa dei deputati Carpino e Alberini; Stegagnini ed altri; Zanini ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (Discussione e approvazione)

Il senatore Della Porta riferisce sul disegno di legge risultante dalla unificazione operata dalla Commissione difesa della Camera di tre diverse iniziative.

Il relatore afferma che il provvedimento mira essenzialmente a corrispondere ad esigenze operative dell'Arma dei carabinieri con il risultato di un maggiore allineamento della carriera degli ufficiali dell'Arma a quella degli altri ufficiali delle tre forze armate.

Il relatore comunica quindi che sono appena pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni consultate 1^a e 5^a (quest'ultimo con osservazioni). Dopo essersi soffermato brevemente sulle osservazioni formulate dalla Commissione bilancio (il timore di misure eccessivamente parziali è da superarsi, a suo parere, tenendo conto che le carriere di tutti gli ufficiali troveranno presto un più uniforme ordinamento con il preannunciato provvedimento organico che il Governo ha in corso di predisposizione) l'oratore conclude raccomandando alla Commissione una pronta approvazione.

Nella discussione generale intervengono i senatori Margotto, Giust e Finestra, tutti favorevoli e concordi nella raccomandazione al Governo di una pronta presentazione del disegno di legge organico per la riforma dell'avanzamento degli ufficiali.

All'unanimità vengono quindi approvati i cinque articoli ed il disegno di legge nel suo complesso.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Lepre avverte che la Commissione tornerà a riunirsi giovedì 16 luglio alle ore 9 con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna cui saranno aggiunti (in sede referente) i disegni di legge nn. 13, 387 e 906, d'anzì richiamati.

La seduta termina alle ore 18,45.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
PER L'INDIRIZZO GENERALE
E LA VIGILANZA DEI SERVIZI
RADIO-TELEVISIVI**

MARTEDÌ 14 LUGLIO 1981

Presidenza del Presidente
BUBBICO

La seduta inizia alle ore 17.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente comunica che, dovendo sostituire il senatore Schietroma, che ha cessato di far parte della Commissione, anche nella Sottocommissione permanente per l'accesso, ha provveduto, ai sensi dell'articolo 8, primo comma, del Regolamento della Commissione, a nominare al suo posto il senatore Ariosto.

Comunica inoltre che:

— il Ministro delle poste e telecomunicazioni ha accolto l'invito di intervenire a un'audizione della Commissione, prevista per martedì 21 luglio prossimo, allo scopo di informare i Commissari sui lavori in vista del rinnovo della convenzione tra lo Stato e la RAI che scadrà il mese prossimo; ciò consentirà alla Commissione di formulare un meditato parere sul testo della convenzione stessa;

— che il deputato Bernardi, a nome del gruppo comunista, ha chiesto, ai sensi dell'articolo 13, quarto comma, del Regolamento della Commissione, che la stampa e il pubblico seguano, in separati locali, la seduta odierna attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso;

— su richiesta del gruppo radicale, ha anche disposto che dell'odierna seduta della Commissione venga redatto il resoconto stenografico;

— con lettere dell'8 e 10 luglio scorsi, il Presidente della RAI ha trasmesso alla Commissione una serie di documenti in vista dell'audizione dei rappresentanti della Concessionaria prevista per la seduta odierna: i due gruppi di documenti pervenuti sono stati trasmessi in copia ai componenti la Commissione;

Con lettera pervenuta il 10 luglio, il presidente dell'Associazione tra i familiari delle vittime della strage alla stazione di Bologna del 2 agosto 1980, si è rivolto alla Commissione perchè inviti la RAI ad accogliere la richiesta di diffondere il 2 agosto prossimo, alle ore 10,25, sulle tre reti radiofoniche, un breve messaggio della Associazione stessa e per chiedere che alla lettura del messaggio segua un minuto di silenzio; il documento è a disposizione dei Commissari negli uffici di segreteria e sarà trasmessa al Presidente della RAI;

Con lettera del 13 luglio, il senatore Cravero, nella sua qualità di Presidente dei donatori di sangue del Piemonte, ha lamentato la scarsa attenzione della Concessionaria a una manifestazione organizzata da detta Associazione nel maggio scorso. Copia della lettera sarà trasmessa al Presidente della RAI;

Con lettera pervenuta il 13 luglio, l'Associazione in difesa della famiglia, con sede a Padova, ha protestato per la pornografia e la violenza diffuse dal mezzo televisivo in genere. Della lettera, che è a disposizione dei Commissari negli uffici di segreteria, la Presidenza ha preso buona nota, riservandosi di promuovere gli opportuni approfondimenti della delicata questione sollevata non appena possibile; per l'immediato, copia del documento sarà trasmesso, per la parte di rispettiva competenza, al Ministro delle poste e telecomunicazioni e al Presidente della RAI.

Comunica infine che, con fonogramma pervenuto in data odierna, il direttore del-

le Tribune ha comunicato che l'incontro stampa di Tribuna sindacale con i segretari generali della CGIL, CISL e UIL, previsto per il 15 luglio, non potrà avere luogo per l'assenza dei partecipanti, impegnati allo estero. Il direttore delle Tribune propone che i due incontri-stampa, previsti dal calendario per il 21 luglio (Confindustria - Intersind e Cisl) vengano diffusi il 15 luglio ed il suddetto incontro-stampa sia trasmesso il 21 luglio, ferma restando la collocazione oraria e la rete. Nessuno facendo osservazioni, così rimane stabilito.

AUDIZIONE DEI RAPPRESENTANTI DELLA RAI

Vengono introdotti in Aula il presidente della RAI, Sergio Zavoli ed il direttore generale della Concessionaria Willy De Luca.

Il presidente Bubbico ringrazia i rappresentanti della RAI intervenuti e ricorda che l'odierna audizione è stata promossa al termine della discussione — svoltasi in Commissione il 4 giugno scorso — sulle risultanze delle riunioni del consiglio di amministrazione del 27 e 29-30 maggio scorso, in ordine alla situazione determinatasi nella Concessionaria dopo le rivelazioni sulla P2; in quella occasione si convenne di approfondire, con un'audizione del vertice della RAI, il confronto fra Commissione e servizio pubblico radiotelevisivo sui temi dell'informazione, nel quadro degli indirizzi generali della Commissione e dei principi contenuti nel documento sull'informazione approvato dallo stesso consiglio di amministrazione il 30 marzo scorso.

Invita i commissari a rivolgere brevi domande ai rappresentanti della RAI intervenuti; avverte che delle risposte fornite dal presidente e dal direttore generale della RAI gli uffici si limiteranno a dare succinta menzione nel resoconto sommario; copia del resoconto stenografico dell'odierna riunione sarà tempestivamente inviata a tutti i commissari.

Il deputato Pavolini, in attesa delle ulteriori decisioni che il consiglio di amministrazione dovrà assumere in margine alla vicenda P2 e che la Commissione valuterà successivamente, si sofferma — senza l'in-

tenzione di sollecitare nei confronti di alcun operatore provvedimenti sfavorevoli — sul problema dell'informazione radiotelevisiva che, in molti casi, viene resa in modo largamente insoddisfacente. Rileva in particolare un diffuso « malcostume informativo » nella testata del GR2: cita ad esempio alcune notizie fornite dal giornalista Marco Conti sull'ultimo comitato centrale del PCI, denunciandone il taglio inaccettabilmente parziale e lacunoso. Chiede il parere dei rappresentanti della RAI al riguardo, mentre sollecita alla Presidenza l'adozione delle opportune iniziative per l'istituzione di un centro di ascolto della Commissione.

Denuncia una tendenza crescente verso un'indesiderabile omogeneità informativa nelle singole testate, tendenza che impedisce un'informazione pluralista che dovrebbe caratterizzare un servizio pubblico radiotelevisivo: il documento sull'informazione approvato dal Consiglio di Amministrazione il 30 marzo scorso sancisce principi che la Commissione ha valutato positivamente, ma che rappresentano l'esatto contrario di quanto va accadendo. Anche nelle Reti si assiste ad una grave tendenza alla omogeneizzazione dei programmi, che rispecchia le tendenze politiche e culturali dominanti in ogni singola struttura.

Segnala con preoccupazione il caso del giornalista Arturo Gismondi — legato da un rapporto di collaborazione con il TG2 — ma da gran tempo impossibilitato a svolgere attività per la testata, perchè così è stato disposto dal responsabile di essa, che avrebbe tuttavia espresso per iscritto l'orientamento a far proseguire il rapporto di formale collaborazione fra il giornalista e la testata. Detta situazione non sarebbe stata accettata dall'interessato. Chiede chiarimenti al riguardo.

Il deputato Trombadori, riferendosi al caso del giornalista Gustavo Selva e prescindendo dall'esito della vicenda che lo vedono annoverato fra i presunti appartenenti alla Loggia P2, rileva che — dopo una lunga battaglia, caratterizzata anche da posizioni oscillanti e persino mutevoli di alcuni gruppi in Commissione — era maturata una diffusa convinzione di non poter accordare consenso

e fiducia alla linea editoriale del giornalista temporaneamente allontanato dal GR2, perchè in contrasto con gli indirizzi generali della Commissione e con le stesse deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.

Chiede di conoscere — al di là degli esiti futuri, ma auspicabilmente non troppo lontani, delle vicende che sembrano legare il nome del dottor Selva alla Loggia P2 — come il Consiglio di Amministrazione intenda regolarsi sulle future scelte riguardanti il giornalista e quale linea intenda seguire nel rispondere di queste scelte alla Commissione, avuto riguardo ai risvolti non già personali, ma di carattere generale che sono propri di queste decisioni.

Si sofferma quindi sulla crescente tendenza alla personalizzazione dei servizi giornalistici. Questo *trend* può svilupparsi anche in modo consono al ruolo di un servizio pubblico: oltre un certo limite può creare una situazione incompatibile con le funzioni della RAI. Chiede delucidazioni al riguardo.

Il deputato Milani ritiene che la RAI debba in tempi brevi arrivare ad una soluzione definitiva circa la direzione delle testate del TG1 e del GR2; anche la situazione del giornalista Nuccio Fava, dimessosi dall'incarico di vice direttore del TG1, non può restare ancora irrisolta. Chiede il parere dei rappresentanti della RAI al riguardo, mentre ritiene che la vicenda P2 non può far dimenticare il problema — sollevato ben prima dello scandalo dell'associazione segreta — della linea informativa delle testate della RAI, con particolare riguardo al GR2, da sempre all'attenzione della Commissione per i numerosissimi episodi di faziosità che ha fatto registrare.

Il senatore Valori, espresso consenso per le decisioni assunte dal Consiglio di amministrazione sui riflessi che lo scandalo P2 ha avuto nell'Azienda e sottolineata la grande influenza dell'attività della RAI sulla pubblica opinione, chiede se i responsabili della RAI ritengano opportuno approfondire le ricerche su eventuali correlazioni fra i modi di gestione dell'informazione e la presunta appartenenza alla P2 di uomini addetti alla conduzione e redazione delle testate radiotelevisive. Tale approfondimento, oltre a costi-

tuire una garanzia per i radioteleutenti, rappresenterebbe un utile strumento a disposizione della Commissione e dell'organo di gestione dell'Azienda.

Del resto le Reti, televisive e radiofoniche, promuovono sempre crescenti occasioni di dibattito, di confronto e di circolazione di idee e notizie con indubbia incidenza sui comportamenti e sulle scelte dei cittadini: è questo un fenomeno altamente positivo. Commissione e Consiglio di amministrazione devono allargare la loro rispettiva attività anche a questi settori della vita aziendale, senza restringerla alla vigilanza sulle notizie diffuse dalle testate.

Il deputato Borri esprime consenso sulle decisioni — dettate da evidenti ragioni di opportunità — fino ad ora prese dal Consiglio di amministrazione in occasione dello scandalo della P2.

Per quanto riguarda il caso del giornalista Selva, occorre fare una precisa distinzione: i suoi legami — presunti o reali che siano — con la P2 non devono inquinare il giudizio sul suo modo personalizzato di fare del giornalismo, che è certamente criticabile da certi punti di vista, ma che indubbiamente è sorretto da una logica.

A questo criterio si può giustapporre il metodo — egualmente, se non maggiormente censurabile — di diffondere notizie nelle quali il commento viene insinuato in modo surrettizio, quasi occulto: cita ad esempio numerosi servizi dei giornalisti Rocco e Marrazzo del TG2. Entrambi gli aspetti vanno attentamente valutati, senza confondere posizioni personali — che sono ancora da accertare — con metodi di direzione di una testata che vanno valutati con tutta la serenità e l'indipendenza di giudizio che le circostanze consigliano. Chiede il parere dei rappresentanti della RAI al riguardo; chiede altresì di conoscere la linea che seguirà l'Azienda per l'affidamento non provvisorio degli incarichi di direzione del TG1 e del GR2 e per il reintegro nelle sue funzioni del giornalista Nuccio Fava.

Il deputato Bonino chiede di conoscere dal direttore generale quale sia in concreto l'ambito dei suoi poteri — stabiliti dalla legge — nei confronti dell'attività e delle

scelte operate dai direttori delle Reti e delle testate.

Riferendosi al documento sull'informazione approvato dal Consiglio di amministrazione il 30 marzo scorso — che conteneva molte indicazioni condivisibili — e alle dichiarazioni del dottor De Luca che aveva prospettato l'adozione di misure anche drastiche, nei confronti degli operatori che reiteratamente avessero disatteso quelle indicazioni, rileva come la direzione generale debba avere assunto ben poche iniziative di richiamo agli operatori, se è vero, come è vero, che l'informazione della RAI è caratterizzata da miriadi di lacune e di faziosità.

Chiede quale sia la documentazione in base alla quale la direzione generale opera i suoi controlli sul messaggio radiotelevisivo e se essa sia ostensibile, in ispecie ai componenti la Commissione, ovvero considerata « riservata » da parte della RAI. Sull'allontanamento temporaneo dei giornalisti Selva e Colombo, rinnova il suo giudizio positivo, a condizione che si colleghi tale decisione — al di là della vicenda P2 — alle innumerevoli prove di parzialità e di incompletezza dell'informazione fornite anche da questi dirigenti radiotelevisivi.

Il deputato Bassanini pone l'accento sull'evoluzione della vicenda P2 nelle ultime settimane e sulle recenti prese di posizione del Presidente del Consiglio e del Consiglio di Stato al riguardo: è plausibile conoscere dai rappresentanti della RAI come intendano muoversi — sulla scorta di queste decisioni — per avviare a soluzione definitiva la posizione dei dipendenti RAI implicati nella vicenda P2, atteso che detta associazione ha, fra l'altro, palesamente tentato di « occupare » il campo dell'informazione.

A suo avviso il pericolo che le appendici della P2 continuino ad operare in RAI sussisterà fino a quando non sarà deciso di allontanare definitivamente i dipendenti collegati all'associazione segreta. Conclude auspicando una rapida e positiva soluzione per il giornalista Nuccio Fava che non merita di essere discriminato professionalmente per le conseguenze di un gesto lodevole e non certo deprecabile.

Il deputato Silvestri ritiene opportuno che la situazione, venutasi a creare a seguito del temporaneo allontanamento dei direttori delle testate TG1 e GR2, non rimanga per lungo tempo congelata, creando così un clima di incertezza che certo non giova all'Azienda in generale e alle testate in particolare. Circa il caso del giornalista Nuccio Fava, auspica che i diffusi riconoscimenti espressi dalla Commissione non finiscano per costituire un *handicap* per il professionista che ha mostrato soltanto coerenza e coraggio. Sollecita a questo riguardo una positiva e rapida decisione del Consiglio di amministrazione dell'Azienda.

Il deputato Bernardi, dopo aver espresso il suo apprezzamento per le scelte del Consiglio di Amministrazione in margine alla vicenda P2, nonché per il modo con cui la Concessionaria resiste in giudizio alle iniziative dei giornalisti Selva e Colombo, chiede di conoscere — alla luce delle prese di posizione dei pubblici poteri recentemente intervenute — come intenda procedere la RAI per assicurare in tempi brevi una direzione pienamente responsabile alle testate del TG1 e del GR2. A questo riguardo chiede se sia possibile conoscere fin da ora un orientamento dal Presidente e dal Direttore Generale della RAI, almeno sui criteri che saranno adottati per le nuove nomine: se esse saranno volte a ripristinare equilibri precedenti o se si vorrà cogliere l'occasione per promuovere un clima di rinnovamento.

Più in generale, la crescente, assai preoccupante tendenza all'omogeneizzazione nelle testate — situazione antitetica all'auspicato pluralismo e frutto della lottizzazione delle nomine a tutti i livelli — sta creando una situazione sempre più grave, nella quale hanno potuto verificarsi, oltre al fenomeno Selva, altri preoccupanti fenomeni di cattiva informazione, di violazione dei principi della legge di riforma e degli indirizzi della Commissione. Mentre la RAI fa registrare indici di ascolto non certo esaltanti, si assiste alla trasformazione delle testate radiotelevisive in testate « elettroniche » di questo o quel partito!

Il deputato Baghino rileva come l'eccessiva personalizzazione dei servizi giornalistici deteriori l'immagine della RAI: l'informazione resa dal GR2 del resto non è peggiore, anzi, di quella resa da altre testate; di un avvenimento, si tende spesso a sottolineare aspetti particolari, se non addirittura personali, perdendo di vista l'obiettivo principale dell'informazione da dare.

Chiede di conoscere quanti e chi siano i dipendenti della RAI sottoposti ad accertamenti in ordine alla loro presunta appartenenza alla P2 e quali siano le loro eventuali responsabilità; si chiede ancora con quale animo si pretende di tutelare la pluralità e l'obiettività dell'informazione, quando è noto che i dirigenti della RAI discriminano consapevolmente da sempre il Movimento sociale italiano-Destra nazionale che è il quarto partito italiano; mentre i rappresentanti di questa parte politica continuano a rimanere esclusi dal consiglio di amministrazione e dal collegio sindacale della azienda.

Il senatore Granelli, riferendosi nuovamente — a titolo di esempio di incompletezza dell'informazione — alla diffusione dell'intervista al generale Battelli, gran maestro della massoneria, argomento che aveva diffusamente trattato in una precedente riunione della Commissione, invita la Concessionaria a fornire un puntuale riscontro alle questioni sollevate dai componenti la Commissione, informando su come si è proceduto nei singoli casi trattati, anche allo scopo di individuare le responsabilità ai diversi livelli. Chiede di conoscere il seguito che ha avuto in azienda il documento sull'informazione approvato dal consiglio di amministrazione il 30 marzo scorso, ricordando che i principi in esso contenuti furono pienamente condivisi dalla Commissione.

Chiede inoltre ai rappresentanti della RAI di conoscere quale sarà la decisione del consiglio di amministrazione in ordine al caso del giornalista Nuccio Fava, la cui posizione era stata oggetto di un suo precedente intervento in Commissione. Senza voler anticipare giudizi di competenza di altri organi, nè tanto meno caldeggiare procedure che non siano ispirate ai più rigorosi criteri garantisti, chiede infine delucidazioni sulle

procedure avviate — di cui nella delibera del consiglio di amministrazione del 9 luglio scorso — e sulle direttive impartite in ordine agli sviluppi della vicenda P2, alla luce delle recenti decisioni dei pubblici poteri che, espressamente, riguardano anche la società concessionaria di un servizio pubblico.

Il senatore Landolfi, premesso di aver condiviso le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative all'allontanamento temporaneo dei giornalisti Selva e Colombo, ritiene tuttavia — senza indulgere ad atteggiamenti ipergarantisti e, in definitiva, ingenui — che la RAI debba procedere con molta cautela, senza confondere severi giudizi morali con precise violazioni di diritti soggettivi. Non condivide la deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'8-9 luglio scorso: si rischiano soluzioni arbitrarie se dalla fase dei provvedimenti cautelari e temporanei si possa con troppa leggerezza a quella dei provvedimenti con carattere di definitività. Diverse delicate questioni giuridiche vanno attentamente valutate: oltretutto non sono stati ancora individuati i soggetti destinatari di precisi effetti giuridici che deriverebbero dall'eventuale scioglimento della P2, da operare con un provvedimento legislativo il cui *iter* non è peraltro neppure iniziato. Ne si hanno per ora lumi sui termini dai quali dovrebbero decorrere gli effetti stessi. La precipitazione che sembra caratterizzare le scelte della RAI in questa ultima fase sembra immotivata e foriera di errori e di pericoli: occorre a suo avviso procedere con grande ponderazione.

Il Presidente Bubbico dà lettura della delibera del Consiglio di Amministrazione della RAI dall'8-9 luglio scorso. Nessun altro Commissario chiedendo la parola, invita il Presidente della RAI a fornire risposta ai Commissari che hanno rivolto domande.

L'oratore fornisce una serie di risposte analitiche e dettagliate, sia in ordine ai problemi dell'informazione radiotelevisiva, sia in ordine agli interrogativi e alle delucidazioni richiesti, circa le decisioni che la RAI ha assunto e si appresta ad assumere, dopo gli sviluppi della vicenda P2 che riguardano la vita della Concessionaria.

Prende quindi la parola il direttore generale della RAI, il quale a sua volta fornisce una serie di notizie e di valutazioni sulle responsabilità aziendali in materia di informazione radiotelevisiva e in ordine alle decisioni della RAI sui problemi connessi allo scandalo P2.

Il Presidente ringrazia i rappresentanti della Concessionaria e li congeda, dopo aver preannunciato l'invio al Presidente della RAI di una lettera volta a chiedere un urgente riscontro in ordine alla questione oggi sollevata dal senatore Vinay su un quotidiano, riguardante l'immagine dell'attività del Parlamento fornita dal servizio pubblico — mediante il commento e le immagini — durante il dibattito sulla fiducia al nuovo Governo.

Il senatore Landolfi, in merito alla questione del giornalista Arturo Gismondi, sollevata dal deputato Pavolini, ritiene che la Commissione debba raccomandare alla RAI un recupero dell'attività professionale del giornalista, nelle forme adeguate.

ELEZIONE DI UN SEGRETARIO

Il Presidente indice la votazione per l'elezione di un Segretario della Commissione, in sostituzione del senatore Patriarca, che ha cessato di far parte dell'organo parlamentare.

Risulta eletto il senatore Vittorino Colombo (Veneto).

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi martedì 21 luglio prossimo, alle ore 11, con all'ordine del giorno l'audizione del Ministro delle poste e telecomunicazioni, la designazione di due componenti effettivi e uno supplente del Collegio sindacale della RAI e la discussione su proteste avanzate da alcuni Commissari in ordine a episodi di disinformazione.

La seduta termina alle ore 20,30.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 14 LUGLIO 1981

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Murmura, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 2^a Commissione:

112-B — « Abrogazione della rilevanza penale della causa d'onore », d'iniziativa dei senatori Ravaioli ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

1453 — « Misure urgenti contro la abusiva duplicazione, riproduzione, importazione, distribuzione e vendita di prodotti fonografici non autorizzati », d'iniziativa dei deputati Garavaglia ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

alla 3^a Commissione:

1450 — « Ratifica ed esecuzione della Convenzione di estradizione tra la Repubblica italiana e il Regno del Belgio, firmata a Bruxelles il 29 novembre 1978 », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

1451 — « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo italiano e l'Istituto italo-latino americano sui privilegi e le immunità dell'Istituto, concluso a Roma il 3 giugno 1969, con Scambio di note interpretative firmato a Roma il 16-17 gennaio 1980 », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

1454 — « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione fra la Repubblica ita-

liana e la Repubblica greca sulla protezione dell'ambiente marino del mar Jonio e delle sue zone costiere, firmato a Roma il 6 marzo 1979 », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

1455 — « Ratifica ed esecuzione della Convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa, con allegati, adottata a Berna il 19 settembre 1979 », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

1456 — « Ratifica ed esecuzione della Convenzione di sicurezza sociale tra la Repubblica italiana e la Repubblica orientale dell'Uruguay, firmata a Montevideo il 7 novembre 1979 », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

alla 4^a Commissione:

1061 — « Integrazione alla legge 3 novembre 1952, n. 1789, e successive modificazioni, concernente la posizione di ufficiali che rivestono determinate cariche »: *parere favorevole*;

1101 — « Istituzione e ordinamento dell'Istituto per le telecomunicazioni e l'elettronica della Marina militare « Giancarlo Vallauri » »: *parere favorevole*;

1439 — « Norme integrative della legge 20 settembre 1980, n. 574, concernenti l'avanzamento degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'Arma dei carabinieri », d'iniziativa dei deputati Carpino e Alberini; Stegagnini ed altri; Zanini ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

alla 6^a Commissione:

1195 — « Modifiche alla legge 13 luglio 1965, n. 882, sull'ordinamento della banda

della Guardia di Finanza », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

1445 — « Cessione a titolo gratuito all'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Roma delle aree di proprietà dello Stato site nel comune di Guidonia Montecelio utilizzate per la costruzione di fabbricati per abitazione »: *parere favorevole*;

alla 7ª Commissione:

1431 — « Estensione ai professori incaricati nell'anno 1979-80 delle disposizioni di cui all'articolo 5, terzo comma, della legge 21 febbraio 1980, n. 28, concernente riordinamento della docenza universitaria », d'iniziativa dei deputati Fiandrotti ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole, condizionato all'introduzione di emendamento*;

1506 — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 giugno 1981, n. 281, recante proroga degli incarichi del personale docente, educativo e non docente delle scuole materne, elementari, secondari, artistiche e delle istituzioni educative nonché delle istituzioni scolastiche e culturali italiane all'estero », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole, condizionato all'introduzione di emendamento*;

alla 8ª Commissione:

1331 — « Modifica dell'articolo 28 del codice della navigazione », d'iniziativa dei senatori Signori ed altri: *parere favorevole*;

1347 — « Modifica dell'articolo 28 del codice della navigazione », d'iniziativa dei deputati Piccinelli ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

alla 11ª Commissione:

1467-B — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 maggio 1981, n. 244, concernente ulteriori interventi straordinari di integrazione salariale in favore dei lavoratori delle aree del Mezzogiorno », approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*.

BILANCIO (5ª)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 14 LUGLIO 1981

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Carollo e con la partecipazione del sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione Falcucci, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 3ª Commissione:

937-B — « Approvazione ed esecuzione dello scambio di note tra il Governo italiano e l'Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA), concernente i contributi al finanziamento del Centro internazionale di fisica teorica di Trieste, effettuato a Vienna il 22 gennaio e l'8 giugno 1978 », approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato, nuovamente modificato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

1366 — « Norme di attuazione della Convenzione sulla responsabilità internazionale per i danni causati da oggetti spaziali, firmata a Londra, Mosca e Washington il 29 marzo 1972 »: *parere favorevole*;

1397 — « Autorizzazione di spesa per la costruzione di immobili da adibire a sede delle rappresentanze diplomatiche italiane a Riyadh e a New Delhi »: *parere favorevole, condizionato all'introduzione di emendamenti*;

1451 — « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo italiano e l'Istituto italo-latino americano sui privilegi e le immunità dell'Istituto, concluso a Roma il 3 giugno 1969, con Scambio di note interpretative firmato a Roma il 16-17 gennaio 1980 », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

1454 — « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione fra la Repubblica italiana e la Repubblica greca sulla protezione dell'ambiente marino del Mar Jonio e delle

sue zone costiere, firmato a Roma il 6 marzo 1979 », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

1456 — « Ratifica ed esecuzione della Convenzione di sicurezza sociale tra la Repubblica italiana e la Repubblica orientale dell'Uruguay, firmata a Montevideo il 7 novembre 1979 », approvata dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

1461 — « Aumento del contributo annuo dello Stato a favore del Consiglio italiano del movimento europeo », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

alla 4ª Commissione:

1439 — « Norme integrative della legge 20 settembre 1980, n. 574, concernenti l'avanzamento degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'Arma dei carabinieri », d'iniziativa dei deputati Carpino e Alberini; Stegagnini ed altri; Zanini ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni*;

alla 6ª Commissione:

1395 — « Partecipazione italiana alla VI ricostituzione delle risorse dell'Associazione internazionale per lo sviluppo (IDA): *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti*;

alla 7ª Commissione:

370 — « Provvedimenti a favore delle facoltà di economia e commercio e di lingue e letterature straniere dell'Università degli

studi di Pisa », d'iniziativa del senatore Faedo: *parere favorevole condizionato all'introduzione di modifiche su emendamenti*;

1040-B — « Provvedimento per la conservazione, il restauro e la valorizzazione dell'antica Pompei e del suo territorio », d'iniziativa dei senatori Fermariello ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

1500 — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 maggio 1981, n. 255, recante copertura finanziaria dei decreti del Presidente della Repubblica concernenti la corresponsione di miglioramenti economici al personale della scuola di ogni ordine e grado, compresa l'università », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

1506 — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 giugno 1981, n. 281, recante proroga degli incarichi del personale docente, educativo e non docente delle scuole materne, elementari, secondarie, artistiche e delle istituzioni educative nonché delle istituzioni scolastiche e culturali italiane all'estero », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

alla 11ª Commissione:

1467-B « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 maggio 1981, numero 244, concernente ulteriori interventi straordinari di integrazione salariale in favore dei lavoratori delle aree del Mezzogiorno », approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni*.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Commissioni riunite

3^a (Affari esteri)

e

7^a (Istruzione pubblica e belle arti,
ricerca scientifica, spettacolo e sport)

Mercoledì 15 luglio 1981, ore 9,30

Commissioni riunite

9^a (Agricoltura)

e

12^a (Igiene e sanità)

Mercoledì 15 luglio 1981, ore 17

1^a Commissione permanente

(Affari costituzionali, affari della Presidenza
del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale
dello Stato e della pubblica Amministrazione)

Mercoledì 15 luglio 1981, ore 10,30

2^a Commissione permanente

(Giustizia)

Mercoledì 15 luglio 1981, ore 10

3^a Commissione permanente

(Programmazione economica, bilancio,
partecipazioni statali)

Mercoledì 15 luglio 1981, ore 10,30

6^a Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Mercoledì 15 luglio 1981, ore 10

7^a Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti,
ricerca scientifica, spettacolo e sport)

Mercoledì 15 luglio 1981, ore 11

8^a Commissione permanente

(Lavori pubblici, comunicazioni)

Mercoledì 15 luglio 1981, ore 9,30

9ª Commissione permanente

(Agricoltura)

Mercoledì 15 luglio 1981, ore 10

—————

10ª Commissione permanente

(Industria, commercio, turismo)

Mercoledì 15 luglio 1981, ore 10

—————

11ª Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Mercoledì 15 luglio 1981, ore 11

—————

12ª Commissione permanente

(Igiene e sanità)

Mercoledì 15 luglio 1981, ore 10

—————

**Commissione parlamentare
di inchiesta e di studio sulle commesse
di armi e mezzi ad uso militare e sugli
approvvigionamenti***Mercoledì 15 luglio 1981, ore 16*

—————

**Commissione parlamentare per la riconver-
sione e la ristrutturazione industriale e per
i programmi delle partecipazioni statali***Mercoledì 15 luglio 1981, ore 17*

—————

**Commissione parlamentare d'inchiesta
sul caso Sindona***Mercoledì 15 luglio 1981, ore 10*

—————

**Commissione inquirente
per i procedimenti d'accusa***Mercoledì 15 luglio 1981, ore 10 e 16*

—————